

SERIE A CALCIO

Mostrì di bruttezza: i giocatori nerazzurri, iriconoscibili. Mostro di bravura: l'ungherese Lajos Detari, che segna due grandi gol. Così, nel nuovo stadio quasi impraticabile per la pioggia (e con Zenga espulso), nasce il trionfo dorico

I mostri della palude

3 ANCONA Micillo 7, Mazzarano 6.5, Lorenzini 6.5, Pecoraro 7, Glonek 7, Bruniera 7, Lupo 7 (86' st Fontana), Ermini 7, Agostini 6.5, Detari 9 (42' st Caccia), Sogliano 6, (12 Nista, 14 Gadda, 15 Contofanti). ALLENATORE: Guerrini

0 INTER Zenga 5, Bergomi 5, De Agostini 5, Berti 5, Ferri 5, Battistini 5, Bianchi 36' (pt Abate 6), Shalimov 5, Pancev 4 (16' st Paganin 5), Sammer 5, Fontolan 5, (14 Tramezzani, 15 Orlando, 16 Manicone). ALLENATORE: Bagnoli

ARBITRO: Bettin di Padova 6.5. RETI: nel pt, 20' Detari; nel st, 30' Detari, 39' Lupo. NOTE: giornata di cielo piovoso, terreno allentato. Espulso al 34' pt Zenga per fallo sull'ultimo uomo. Ammoniti: Ermini per gioco ostruzionistico, Ferri per proteste, Lupo per gioco scorretto. Spettatori: 19.000 circa.

DAL NOSTRO INVIATO WALTER GUAGNELI

ANCONA L'inter s'inchina a Lajos Detari e porta a casa una sconfitta umiliante che brucia ogni ragionevole ipotesi di avvicinamento al Milan...

In settimana l'allenatore s'era raccomandato: «I difensori devono premere di più sulle fasce laterali, i centrocampisti devono essere più agili...»

La difesa atteggiata a zona ha ballato oltre il lecito, crollando ad ogni percussione di Detari. Bergomi e Fern non hanno saputo arginare i lampi di genio del frequentista magiaro...

quadro l'attacco, nel quale il macedone Pancev ha toccato tre palloni, senza creare un pericolo e senza sfuggire mai alla guardia del cecoslovacco Glonek...

Un dato valga per tutti: nella ripresa l'inter ha tirato solo una volta in porta, su punizione di De Agostini. Se Pancev e Fontolan, costati all'inter complessivamente 27 miliardi...

MICROFILM 20' Detari ubriaca un paio d'avversari con finte, poi dal limite inventa un tiro di destro di rara precisione che infila Zenga.

IL FISCHIETTO Bettin 6.5: gli interessi avrebbero voluto che il direttore di gara effettuasse delle prove di rimbalzo della palla visto che il campo era molto pesante.



Qui accanto il momento dell'espulsione di Zenga, reo di aver atterrato Agostini lanciato a rete: un momento decisivo dell'incontro.

MICROFONI APERTI

Guerrini: «Abbiamo battuto l'inter per 3-0 ma anche le altre concorrenti per la salvezza sono andate bene e la classifica è cambiata ben poco. Per questo sono deluso. L'inter? Forse si è fatta ingannare dalla nostra classifica e non si aspettava un'Ancona così».

PUBBLICO & STADIO

L'Ancona ha battezzato come meglio non avrebbe potuto il nuovo stadio del «Conero». L'impianto inaugurato dopo un anno di lavoro non è ancora completo, manca una curva, ed anche i parcheggi e le vie di accesso sono carenti e per il momento può ospitare 18.325 spettatori.

Dov'è finita la «squadra miracolo»? In vantaggio dopo pochi secondi, i granata rischiano di perdere. Dalla curva semideserta dura la contestazione contro Borsano

Il Toro, un oggetto smarrito

1 TORINO Marchegiani 6.5, Bruno 6, Sergio 5, Sordo 6.5, Casagrande 4, Fusi 6.5, Zago 6.5 (16' st Sotti 5.5), Venturini 5, Aguilera 5, Scifo 7, Silenzi 6. (12 Di Fusco, 14 Poggi, 15 Falcone, 16 Della Morte). ALLENATORE: Mondonico

1 FOGGIA Mancini 6, Petrescu 7, Caini 6, Di Biagio 6.5, Di Bari 6, Bianchini 6, Bresciani 6.5 (39' st Mandelli), Seno 7, Roy 6.5, De Vincenzo 6, Biagioni 7. (12 Bacchin, 13 Gasparini, 14 Fornaciari, 15 Sciaccia). ALLENATORE: Zeman

Arbitro: Bazzoli di Merano 5. RETI: nel pt 1' Silenzi, 19' Di Biagio. Note: giornata fredda, terreno in buone condizioni; spettatori: 20.000. Espulso al 18' del st Sergio per doppia ammonizione (ammonito la prima volta al 15' del pt); ammoniti per gioco scorretto: Sordo, Bruno, Fusi e Seno.

MARCO DE CARLI

TORINO Cercasi Toro disperatamente. I granata da un mese si sono persi nel campionato che li aveva visti protagonisti come squadra-miracolo. Poi nessuna traccia del gioco brillante e convincente espresso fino al derby.

nata ad affannosi ripiegamenti e a improvvisati lanci in avanti. Poi, c'è un mistero nel mistero, quello di Casagrande schierato libero, un vero insulto alla logica.

MICROFONI APERTI

Mondonico: «Di noi fa comodo parlare solo in riferimento alla contestazione. Abbiamo guadagnato un punto». Aguilera: «Solo io potevo sbagliare un gol simile. È un momento no, ma la contestazione non c'entra, dipende tutto da noi. Il Foggia è andato più vicino al gol di noi».

MARCO DE CARLI

stravolta dall'assurdo esperimento Casagrande. Era cominciata come una festa: un gol da manuale in pochi secondi, nove tocchi di prima, a grande velocità, senza che il Foggia potesse nemmeno sfiorare il pallone.

MICROFONI APERTI

Mondonico 2: «Con una squadra di rango avremmo perso. Casagrande? Un problema di emergenza, ma non il più grave, che è quello di essere costretti a giocare con la perenne contestazione».

CARLO BIANCHI

Brescia. Una partita di ordinaria follia: ad un primo tempo noioso e soporifero, ha fatto seguito una ripresa spumeggiante almeno per le reti. Con due gol del Brescia in parte casuali, scaturiti da altrettante «invenzioni» di Hagi e favoriti da qualche pasticciotto del difensore Panucci.

Hagi e Mateut suggeriscono, Raducioiu segna. Ma i genoani non ci stanno e pareggiano con due bei colpi di testa di Padovano e del giovane Arco

Non bastano i gol di Bucarest

2 BRESCIA Landucci 6.5, Negro 6.5, Rossi 6, De Paola 7, Paganin 6, Bortolotti 6, Mateut 6, Domini 6.5, Saurini 6 (41' st Marangon), Hagi 7, Raducioiu 6.5 (31' st Schenardi), (12 Vettore, 13 Brunetti, 15 Piovanelli). ALLENATORE: Moro

2 GENOVA Spagnolo s.v., Van't Schip 6 (22' st Branco 6), Panucci 6, Signorini 6 (22' st Arco 6.5), Caricola 6, Fortunato 6, Bortolazzi 6.5, Ruotolo 6, Skurhavy 6, Fiorin 6.5, Padovano 6.5. (12 Tacconi, 13 Collovati, 15 Signorelli). ALLENATORE: Maifredi

Arbitro: Baldas di Trieste 5.5. RETI: nel st 4' e 18' Raducioiu, 25' Padovano, 36' Arco. Note: cielo sereno, terreno leggermente allentato. Ammoniti: Mateut, Negro, Caricola e Hagi. Espulso Rossi al 40' st per doppia ammonizione.

MICROFONI APERTI

Maifredi 1: «Il pareggio ci va un po' stretto, specialmente per quanto siamo riusciti a costruire nel primo tempo poi vista la fase di annebbiamento che ci ha messo sotto di due reti e la rimonta quando abbiamo ritrovato il vecchio cuore rossoblu posso dire che alla fine questo 2-2 ci può stare tutto».

CARLO BIANCHI

Brescia. Una partita di ordinaria follia: ad un primo tempo noioso e soporifero, ha fatto seguito una ripresa spumeggiante almeno per le reti. Con due gol del Brescia in parte casuali, scaturiti da altrettante «invenzioni» di Hagi e favoriti da qualche pasticciotto del difensore Panucci.

perché i nuovi entrati, Branco ed Arco, saranno decisi nelle due reti genoane. Al 25' il Genoa riduce le distanze: punizione di Branco, colpo di testa di Panucci e Padovano, pur costringendo male la palla, sempre di testa, riesce ad insaccare. Contromossa di Luccese che sostituisce uno stanco Raducioiu con Schenardi, che avrebbe il compito di tenere la palla lontana dall'area azzurra. Ma quattro minuti dopo il Genoa perviene al pareggio, altra punizione di Branco, testa di Panucci che Landucci riesce a sfiorare mandandola sulla traversa, sulla receduta Arco, un giovane diciottenne della primavera, non ha difficoltà a beffare Landucci. Al 40' il bresciano Rossi si fa espellere per un fallo inutile fermando la palla con una mano. Il Brescia è sempre più in affanno e Luccese toglie Saurini, sostituito dal difensore Marangon, per cercare di evitare un'altra rete.